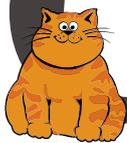
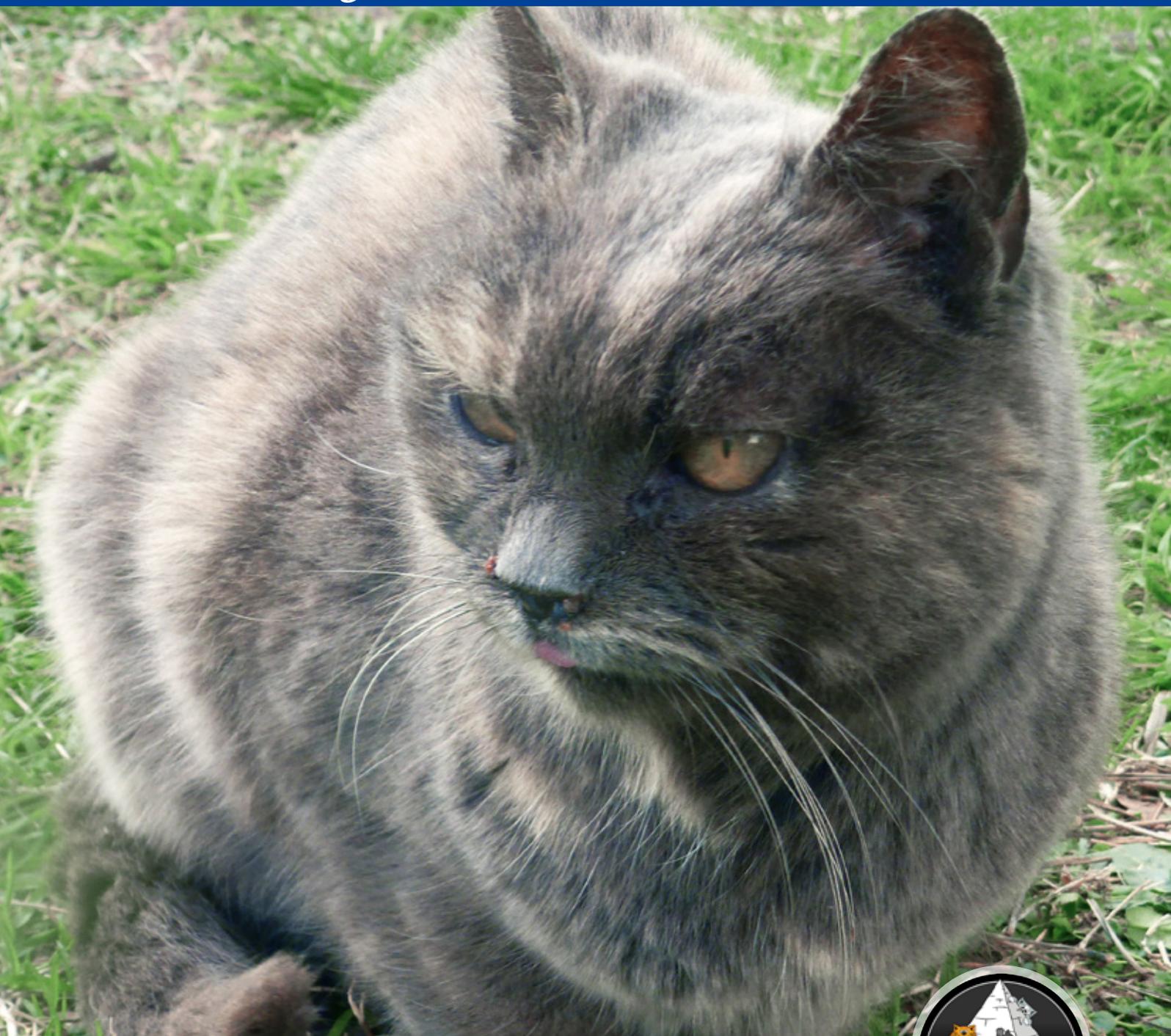


Catzzine



SETTEMBRE/OTTOBRE 2020

Il magazine dei Gatti della Piramide



04

EDITORIALE
DIFENDIAMOLI!
DIFENDIAMOCI!

10

GATTI IN LIBRERIA
*Cultura
letteraria felina*
FELES IN FABULA

30

BENESSERE FELINO
IL BENESSERE
IN UN TOCCO!



CATZINE È UN MAGAZINE BIMESTRALE CURATO DAI VOLONTARI DELL'ARCA, CHE SI PRENDONO CURA DELLA COLONIA DI PIRAMIDE CESTIA A ROMA



almo nature
OWNED BY THE ANIMALS
fondazione
CAPELLINO



La filosofia di Almo Nature: Ricette preparate dal punto di vista dei nostri cani e gatti

Almo Nature, fondata nel 2000 da Pier Giovanni Capellino, da sempre porta avanti una filosofia di prodotto che metta al centro il punto di vista dei cani e dei gatti. Per realizzare questi alimenti unici, prestiamo grande attenzione all'origine e alla qualità degli ingredienti.

FONDAZIONE CAPELLINO

Unica nel suo genere:

Dal 1 gennaio 2018, tutti i profitti (dividendi) dalla vendita dei prodotti Almo Nature sono destinati a progetti in difesa dei cani, dei gatti e della biodiversità.

Così ha preso forma la Fondazione Capellino, grazie alla quale Almo Nature sarà veramente "Owned by the Animals". Acquistando un prodotto Almo Nature, darai un contributo attivo per migliorare il rapporto tra l'uomo e altre forme viventi, in maniera concreta, misurabile e trasparente.

UNA DUALITÀ UNICA:

Un nutrimento innovativo e di qualità superiore per i nostri compagni animali

&

Un nuovo modello-socio-economico: una fondazione che ha come solo obiettivo la protezione dei cani, dei gatti e della biodiversità

Scopri di più su
f t y almonature.com

SOMMARIO

LUNA



Coordinatrice:
Marzia G. Lea Pacella

Hanno collaborato:
Giorgia Bitocchi
D.ssa Costanza De Palma
Silvia Spatari

Grafica & impaginazione
acu3ra@gmail.com

Contributo fotografico:
www.pixabay.com

Per contattare la redazione:
info@igattidellapiramide.it

Ringraziamo:
Il Presidente e tutti
i volontari della Colonia
"I Gatti della Piramide"



EDITORIALE

04 Difendiamoli!
difendiamoci!
di Marzia G. Lea Pacella

SOS - UN GATTO CHIAMA!

08 Consigli di
etologia felina
*a cura della D.ssa
Costanza De Palma*



GATTI IN LIBRERIA

10 Cultura
letteraria felina
a cura della redazione

IL RACCONTO

14 Solstizio d'estate
Il parte
di Silvia Spatari

IL MONDO DEI GATTI

18 Il gatto
Highlander
a cura della redazione

RICORDO

20 Per sempre
Geremia
il Gatto-Spia

*La piccola
guardiana
del torrione*

FATTI DI GATTI

22 I virus infiniti

23 Gatto in
quarantena ma non
per il covid-19

24 Sorelle di "pelo"
a cura della redazione

FATTI DI GATTI - estero

26 "Sposa" la
sua gatta

28 Mamma a
tutti i costi
a cura della redazione

BENESSERE FELINO

30 Il benessere
in un tocco!

32 Alla scoperta
della chiropratica
a cura di Marzia G. Lea Pacella



MICI A SPASSO NEL TEMPO

34 Una vita di libri,
racconti e 19 gatti
a cura della redazione

LUOGHI GATTOSI

36 Un ranch
catfriendly

*La divinità felina
a cura della redazione*

L'ECO-GATTARO

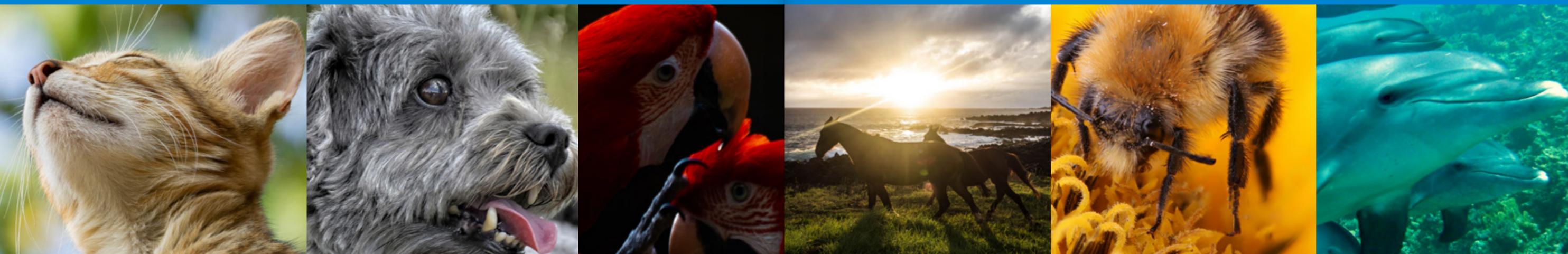
32 Antiparassitari
naturali
a cura di Marzia G. Lea Pacella

NOTIZIE PAZZE

35 News, curiose
e strane
a cura di Giorgia Bitocchi

EDITORIALE

a cura di
MARZIA G. LEA PACELLA
Direttore della associazione
ARCA colonia felina della Piramide Onlus



Difendiamoli! Difendiamoci!

NELL'ULTIMO TRENTENNIO È AUMENTATA LA CONSAPEVOLEZZA DI DIFENDERE LA BIODIVERSITÀ. OSSIA LE SPECIE ANIMALI E VEGETALI ESISTENTI, MOLTE DELLE QUALI SONO A RISCHIO ESTINZIONE. NEL 1988 L'UNEP E L'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DI METEOROLOGIA, HANNO ISTITUITO L'IPCC, OSSIA UN GRUPPO DI LAVORO INTERGOVERNATIVO FORMATO DA ESPERTI CON IL COMPITO DI VALUTARE COSTANTEMENTE TUTTE LE INFORMAZIONI SCIENTIFICHE, TECNICHE E SOCIOECONOMICHE SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI. La fauna e la flora che compongono la biodiversità sono minacciate dall'inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo, l'eccessivo consumo e la frammentazione del territorio. Nella realtà dei fatti non solo NON difendiamo la biodiversità, ma

l'uomo si accanisce a distruggere e uccidere senza motivo anche cani, gatti, cavalli... cioè

Per il nostro futuro



SONO IDEE DI BASE DELL'ECOLOGIA PROFONDA:

- La posizione dell'uomo in Natura come specie animale, parte di un Tutto, che è più della somma delle parti
- Il diritto ad una vita degna e all'autorealizzazione di tutti gli esseri senzienti (animali – piante - esseri collettivi – ecosistemi - Gaia)
- Una visione sistemica-olistica della Terra e di tutti i suoi sottosistemi
- La spiritualità e sacralità della Natura

le specie più vicine a noi, per non parlare di orsi, volpi, cinghiali, delfini, leoni... e la lista sarebbe lunga. Con l'episodio avvenuto in Russia si è raggiunto l'apice: spezzare le zampe di un cucciolo di leone per far fare le foto ai turisti è veramente una cosa assurda, ma questo vale anche per i delfini. Vogliamo parlare della strage di uova

di Caretta caretta avvenuta in Toscana ad opera di bambini che non sapevano cosa altro fare per divertirsi.

La lista è e sarebbe troppo lunga. Durante questa estate (ma purtroppo questo accade durante tutto l'anno) gli episodi di cronaca nera per i nostri amici sono stati tanti, cruenti, vergognosi e non si può più

VEDIAMO INFINE QUALI SONO ATTUALMENTE I GROSSI GUAI DEL PIANETA, CUI NON SI POTRÀ RIMEDIARE SENZA UN PENSIERO BASATO SULL'ECOLOGIA PROFONDA:

- Spaventosa sovrappopolazione umana e crescita continua: 7 miliardi di umani che crescono di 90 milioni all'anno (tre bambini in più ogni secondo)
- Perdita della biodiversità: scompaiono circa venti specie al giorno
- Distruzione delle foreste e di altri ecosistemi (paludi, praterie, ecosistemi acquatici)
- Enorme consumo di territorio in atto in tutto il mondo (passaggio da terreno naturale a terreno urbano, strade, costruzioni, impianti)



- Alterazione dell'atmosfera terrestre, con gravi conseguenze climatiche, perché le modifiche sono troppo veloci per la scala dei tempi della Terra

La causa principale che ha portato ai guai sopra elencati è la filosofia completamente antropocentrica che sta alla base della civiltà occidentale, che è la cultura oggi dominante.

Fonte: terranuova



tollerare e sopportare questi atti scellerati. Una parte dell'umanità è rappresentata da questi "non-umani" in cui io come tante altre persone, per fortuna, non si riconoscono, ma anzi li condannano.

Alcuni umani da decenni sviluppano pensieri alternativi... l'esistenza stessa di queste nuove idee che continuano a diffondersi offre la speranza che qualcosa può cambiare, basta incominciare non solo ad alzare la voce, ma a essere noi per primi attenti in ogni azione quotidiana che compiamo. Il monaco zen vietnamita, nonché poeta, Thich Nhat Hanh scrive: "Ognuno di noi può fare qualcosa per proteggere il pianeta e averne cura. Dobbiamo vivere in un modo che dia ai nostri figli e nipoti la possibilità di avere un futuro. La nostra vita sia il nostro messaggio" (introduzione a L'unico mondo che abbiamo).

Tra i tanti movimenti e pensieri nati sulla scia del voler cambiare il nostro rapporto con la Natura volevo sottoporvi – per chi ancora non lo conoscesse – il pensiero dell'ecologia profonda, che focalizza il valore in sé della natura e il valore globale olistico di tutte le cose. L'iniziatore esplicito di questa visione della realtà naturale e vitale è il filosofo norvegese Arne Naess che nel corso degli anni settanta tramite uno specifico e rivolu-

zionario articolo distinse categoricamente l'ecologia in superficiale (Shallow ecology) e in profonda (Deep ecology). L'ecologia profonda va ben oltre l'analisi superficiale e asettica dei problemi ambientali propria della scienza ecologica classica, manifestando, al contrario, solo una visione completa e totalizzante del mondo.

"Si tratta dell'idea che non possiamo operare alcuna scissione ontologica netta nel campo dell'esistenza: che non c'è alcuna biforcazione nella realtà fra l'uomo e i regni non umani... nel momento in cui percepiamo dei confini, la nostra consapevolezza ecologica profonda viene meno" (Fox, 1983 in Devall & Sessions, 1989).

Tuttavia l'essenza dell'ecologia profonda è ben antecedente alle idee di Arne Naess in quanto già nelle epoche storiche remote (cultura indiana, animista, ecc.) si sono evidenziati atteggiamenti mentali e pratici unificatori dove ogni elemento aveva valore in sé ed era universale. *"Sono una pietra, ho visto vivere e morire, ho provato felicità, pene ed affanni: vivo la vita della roccia. Sono parte della Madre Terra, sento il suo cuore battere sul mio, sento il suo dolore, la sua felicità: vivo la vita della roccia. Sono una parte del Grande Mistero, ho sentito il suo lutto, ho sentito la sua saggezza, ho*

visto le sue creature che mi sono sorelle: gli animali, gli uccelli, le acque e i venti sussurranti, gli alberi e tutto quanto è in terra e ogni cosa nell'universo" (Preghiera Hopi).

"L'ecologia superficiale è antropocentrica, cioè incentrata sull'uomo. Essa considera gli esseri umani al di sopra o al di fuori della Natura, come fonte di tutti i valori, e assegna alla Natura soltanto un valore strumentale, o di 'utilizzo'. L'ecologia profonda non separa gli esseri umani - né ogni altra cosa - dall'ambiente naturale. Essa non vede il mondo come una serie di oggetti separati, ma come una rete di fenomeni che sono fundamentalmente interconnessi e interdipendenti. L'ecologia profonda riconosce il valore intrinseco di tutti gli esseri viventi e considera gli esseri umani semplicemente come un filo particolare nella trama della vita".

L'ecologia profonda ricondiziona lo stile della vita umana, pone quesiti su ogni atteggiamento del quotidiano e tenta di radicare nel pensiero una nuova etica universale ed onnicomprensiva.

L'Ecologia profonda dunque è una filosofia o ecosofia contemporanea basata su un sistema di valori ecocentrico di etica ambientale. Questa posizione intende smarcarsi dalle enfasi antropocentriche dell'ambientalismo e degli attuali movimenti ecologisti.

L'Ecologia profonda descrive sé stessa come profonda perché è interessata alle domande filosofiche fondamentali sul ruolo della vita umana come parte dell'ecosfera, distinguendosi così sia dall'ecologia come branca delle scienze biologiche, sia dall'ambientalismo meramente utilitaristico basato sul benessere dei soli umani.

L'Ecologia profonda offre una base filosofica per la legislazione ambientale che può, a sua volta, guidare l'attività umana contro l'autodistruzione percepita.

Fonti: Wiki, terranuova, ecologiaprofonda blogspot

Ringraziamo come sempre i nostri sponsor:



Infine un grande benvenuto al nostro nuovo sponsor:



un grazie personale a **Manuela Ferrara** e **Stefania Alcino** che ci hanno scelto fra tanti per la loro attività verso i gattili/colonie feline.

La premessa

Quando un gatto viene adottato, il cambiamento è davvero radicale: finalmente una famiglia lo ha scelto e decide coscientemente di prendersene cura! Il gatto, però, si ritrova a convivere con esseri umani mai visti prima che possono già avere altri gatti o altri animali, in un ambiente totalmente sconosciuto. Ecco perché le prime settimane di convivenza sono da considerarsi di "rodaggio", fondamentali per creare le solide basi di una sana convivenza a sei zampe. La tempistica è del tutto personale perché ogni gatto è a sé, come d'altronde anche ogni famiglia è a sé, perciò bisogna armarsi di pazienza e vivere giorno per giorno questa nuova avventura. La maggior parte delle volte fila tutto liscio, ma talvolta capita che nascano tra gatto e proprietario delle incomprensioni che richiedono l'aiuto di un esperto qualificato e accreditato che faccia una visita domiciliare per rendersi conto di qual è l'origine del problema. Solo con la corretta osservazione dell'ambiente in cui vive, lo stesso gatto fornisce la chiave di lettura e, quindi, la corretta risoluzione del caso...

a cura Dott.ssa Costanza De Palma
etologa, comportamentalista e bioeticista www.costanzadepalma.it

Il caso

"CIAO COSTANZA, SONO MARZIA, CI HA CHIAMATO UNA RAGAZZA DA LONDRA DICENDOCI CHE LA SUA MICIA, CHE ATTUALMENTE VIVE CON I SUOI GENITORI, STRILLA ALL'IMPROVISO E SUA MAMMA È PREOCCUPATISSIMA. DALLE VISITE VETERINARIE EFFETTUATE FINORA NON È STATO RISCONTRATO NULLA DI PARTICOLARE E I VETERINARI SONO ARRIVATI ALLA CONCLUSIONE CHE SI TRATTI DI UN DISTURBO COMPORTAMENTALE, MA LEI E I SUOI GENITORI NON SONO CONVINTI DI CIÒ. GRAZIE E BUON LAVORO!"

Dopo poco tempo, mi contattò la mamma della ragazza, la signora Serenella, e fissammo subito un appuntamento. La micia di nome Bri era davvero molto carina, era sterilizzata e aveva circa 7 anni.

La signora era davvero preoccupata e non sapeva più cosa fare perché la gattina all'improvviso, senza alcun motivo apparente, iniziava a strillare e, a testimonianza di ciò, mi fece vedere anche dei video. Alla clinica veterinaria non avevano riscontrato nulla, ma la signora Serenella era convinta che fosse qualcosa legato all'alimentazione.

Difatti, mi spiegò che si sentivano forti gorgoglii all'interno dello stomaco della micia, che sicuramente le provocavano dolore e/o fastidio perché si nascondeva spesso e, se qualcuno provava ad avvicinarsi, soffiava o ringhiava, spaventando non poco la signora, anche se sottolineò il fatto che non avesse mai né morso né graffiato.

Quando ho chiesto di vedere la micia, la signora mi ha condotta in camera da letto e sotto le lenzuola c'era Bri. Mi ha annusato, si è contratta, ha ruotato le orecchie indietro e sbarrato gli occhi, dopodiché ha miagolato e strillato. La signora si è commossa per la situazione che era diventata per lei davvero insostenibile.

Negli ultimi tre mesi, questi attacchi di Bri si erano intensificati fino ad arrivare a più volte al giorno, tutti i giorni.

I bisogni venivano fatti regolarmente nella lettiera e mai si erano presentati episodi di diarrea. Il vomito, invece, era frequente e la micia spesso digiunava ad eccezione



di quei pasti dove era presente il petto di pollo bollito di cui era ghiotta. Era una gatta particolarmente schizzinosa: non gradiva né il pesce, né le mousse e né le scatolette di alcun genere.

Osservando la gattina, però ho notato che continuava ad aprire e chiudere il musetto, muovendo la linguetta come se le ritornassero in bocca i succhi gastrici.

Ovviamente questo senso di acidità nauseava ulteriormente la micia facendola digiunare per ore e ore e rendendola particolarmente nervosa ed inavvicinabile. A questo punto, consiglia alla signora di mettere il Rescue Remedy versione alcol free nell'acqua e nel cibo per tranquillizzarla, di dare la pasta per gatti con flora batterica affinché si attenuassero il senso di acidità e i gorgoglii, di somministrare il cibo secco ipoproteico

e fornire cibo casalingo in tanti mini pasti affinché non rimanesse mai digiuna e di tenermi costantemente aggiornata sull'evolversi della situazione. In sole poche settimane, gli attacchi di vomito e gli strilli sono notevolmente diminuiti con grande gioia della signora Serenella che aveva capito per prima che il problema era legato all'alimentazione.

Il proprietario è molto spesso il "miglior medico" del proprio amico a quattro zampe e andrebbe ascoltato con più attenzione perché convive con esso quotidianamente e sa ben comprendere quando c'è qualcosa che non va!!!



IL PROPRIETARIO È MOLTO SPESSO IL "MIGLIOR MEDICO" DEL PROPRIO AMICO A QUATTRO ZAMPE E SA BEN COMPRENDERE QUANDO C'È QUALCOSA CHE NON VA!

Monge
Il pet food che parla chiaro

Non abbiamo segreti!
La qualità prima di tutto.

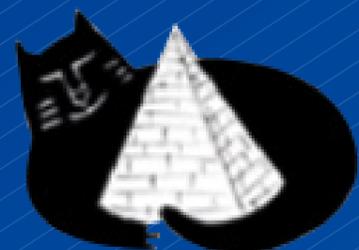
Prova le ricette per gatti sterilizzati.
Deliziosi bocconcini Monge Grill grigliati al forno, formulati senza cereali e i croccantini Monge Natural Superpremium con la fonte proteica animale come 1° ingrediente. Ricette senza coloranti e conservanti artificiali aggiunti. CERCALI NEI PET SHOP E NEGOZI SPECIALIZZATI

MADE IN ITALY NO GLUTEN

Feles in fabula

Edizioni Espera

È in uscita, e noi ve lo presentiamo in "anteprima": un libro insolito e intrigante che per tutti noi romani (ma anche non) amanti dei gatti è una vera pietra preziosa, proprio da leccarsi i baffi. Siamo molto lieti e onorati di presentarvelo perché c'è anche un piccolo "zampino" nostro, dei Gatti della Piramide, che ringraziamo molto le Edizioni Espera.



Nel colophon ci sarà il nostro logo, il che significa che a noi è molto piaciuto il libro e abbiamo aderito a questa bella iniziativa. Quindi fra le tante ormette... troverete anche quelle dei nostri gattoni, ovviamente nel luogo di Piramide.

CARI LETTORI COSÌ POTRETE LEGGERE LA VICENDA NARRATA NEL VOLUME CHE SI DISCOSTA DAI BINARI DELLA TRADIZIONE: SULLE ORIGINI DI ROMA ACCENDE UN ALTRO LUME.

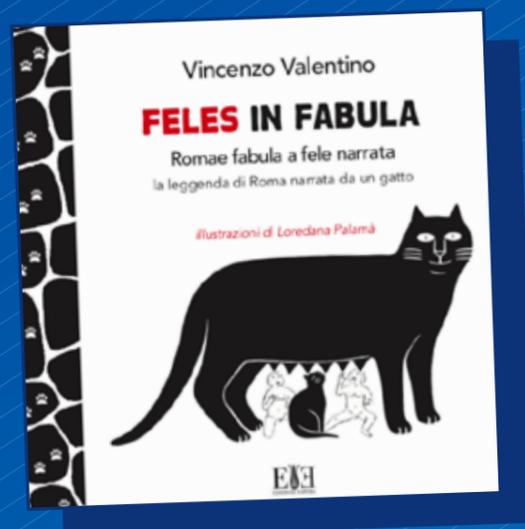
Rispetto al già noto è una variazione, e, come in un film in costume, porta il lettore in un'altra dimensione.

Il protagonista è il gatto Cicerone, dell'antico rione del Parione, e lui si ingegna per risolvere il mistero della fondazione, grazie a una brillante intuizione.

In effetti, se di leggenda si tratta perché sì alla lupa e no alla gatta?

A partire da un vecchio taccuino e da antichi motti latini di scrittura felina, con

l'aiuto di un'archeologa tedesca, parte la ricerca dell'antica scultura della gatta capitolina...



ABBIAMO RIVOLTO UN PAIO DI DOMANDE A VICENZO, L'AUTORE, E LOREDANA, L'ILLUSTRATRICE. ECCO LE LORO RISPOSTE.

"PERCHÉ VICENZO FAR RACCONTARE LA STORIA DI ROMA A UN GATTO?"

A questa domanda rispondo così: Lo so che la Storia non si fa con i se, ma quando si scrivono le storie sì!

Perciò ho immaginato che se il mio gatto avesse la parola la leggenda di Roma non sarebbe una sola perché lui ne racconterebbe un'altra a modo suo dando più importanza alla specie felina che alla lupa capitolina.

In fondo in fondo, se di leggenda si tratta, tutto dipende da chi e come viene detta.

PERCHÉ ALLORA SÌ ALLA LUPA E NO ALLA GATTA?

Convivi con gatti che te l'hanno suggerita?

È chiaro che senza i gatti questa storia non sarebbe esistita. È stato un gatto nero che me l'ha suggerita.

Da vent'anni accompagna la nostra vita, si chiama Nero e per noi è più di un amico, l'ho immaginato come un sapiente del mondo antico.

È stato lui da sopra il tavolo, come in palcoscenico, a dettarmela con lo sguardo e con la mimica.

Io ho avuto solo la pazienza di trascriverla in altro linguaggio agli umani comprensibile.

I gatti sono tanta parte della storia passata e perciò per me è stato un piacere averla raccontata.

Le biografie

VINCENZO VALENTINO è nato a Casagiove (CE) nel 1962, all'età di 8 anni si è trasferito con i genitori a Roma, dove vive tutt'ora con moglie, prole e due gatti. Si è laureato in Lettere alla Sapienza Università di Roma con una tesi in Storia e Critica del Cinema. Ha scritto saggi di argomento cinematografico e recensioni filmiche. Dal 1994 lavora come docente di materie letterarie e linguaggio audiovisivo nella scuola superiore. Nel 2009 ha pubblicato il racconto per ragazzi "La Repubblica dei gatti"; nel 2014 ha conseguito il dottorato di ricerca in italianistica presso l'Università di Roma Tor Vergata.

LOREDANA PALAMÀ è nata a Lecce nel 1963, di adozione romana per diversi anni ha soggiornato in Germania. Dal liceo artistico, all'Accademia di Belle Arti fino ai corsi di tecniche di incisione, il disegno, la pittura e la ceramica sono sempre state la sua passione. Inventare un mondo e renderlo visibile in tutte le tecniche possibili le ha permesso di creare figure ludiche, che rappresentano spesso bambini, animali, soprattutto gatti, ed elementi della natura. Adora i colori, ma le basta anche il bianco e nero, essenziale ed espressivo. Lavora illustrando, dipingendo e realizzando laboratori creativi per bambini.

SECONDO TE QUALI SONO I POSTI DI ROMA DOVE "LA GATTA HA LASCIATO IL SUO ZAMPINO"?

A Roma le orme del gatto sono impresse in ogni anfratto. Le impronte del felino le trovi sulle strade di basalto, nelle cisterne e nelle cantine, ma tra tutti i luoghi ameni di cui è fornita Roma il gatto è un Cicerone che predilige i resti degli antichi fasti. Alla piramide egizia ogni gatto sta in delizia.

Di sicuro una colonia felina la scorgi agli scavi di Largo Argentina. E se poi passeggi in tutti i rioni incontri tanti gatti nei portoni.

Questa popolazione felina diffusa in tutta Roma è una presenza che fa bene alla città e a tutte le persone.

DAL PUNTO DI VISTA GRAFICO, LOREDANA, A QUALE GATTO VI SIETE ISPIRATI PER ARRIVARE ALLE FATTEZZE

DEL VOSTRO PROTAGONISTA?

Il personaggio di Cicerone si ispira al nostro gatto Nero, un europeo a pelo lungo, però nelle illustrazioni l'ho dotato di una pelliccia corta, più adatta ad una stilizzazione.

Nero vive da vent'anni tra casa e cortile. Nel rappresentarlo ho immaginato un gatto nero alla scoperta dei monumenti dell'antica Roma; la serie di tavole ha ispirato la storia a Vincenzo Valentino. E così dopo un lungo lavoro di limatura e di sintesi narrativa, sostenuto e incoraggiato da Simona e Flavia di Edizioni Espera, è nato il libro *Feles in fabula*, che speriamo ci dia soddisfazioni.

QUAL È PER TE LA PARTE PIÙ INTERESSANTE E INTRIGANTE DEL GATTO?

La parte più bella dei gatti sono gli occhi, specchio luminoso ed enigmatico dell'anima felina.

Se i gatti scomparissero dal mondo di Genki Kawamura

UN ROMANZO SCRITTO CON LA DELICATEZZA DI SEPÚLVEDA E IL GUSTO PER IL FANTASTICO DI MURAKAMI. L'AUTORE HA SCRITTO UNA FIABA MODERNA PER RICORDARCI QUALI SONO LE COSE DAVVERO IMPORTANTI. Il protagonista è un postino, che con il suo lavoro mette in comunicazione le persone consegnando ogni giorno decine di lettere, ma non ha nessuno con cui comunicare. La sua unica compagnia è un gatto, Cavolo, con cui divide un piccolo appartamento. I giorni passano pigri e tutti uguali, fin quando quello che sembrava un fastidioso mal di testa si trasforma nell'annuncio di una malattia incurabile. Che fare nella settimana che gli resta da vivere? Riesce a stento

a compilare la lista delle dieci cose da provare prima di morire... Non resta nulla da fare, se non disperarsi: ma ecco che ci mette lo zampino il Diavolo in persona. E come ogni diavolo che si rispetti, propone un patto, anzi un vero affare.

Un giorno di più di vita in cambio di qualcosa: rinunciare ai telefonini, ai film, agli orologi. Ma ognuno di questi oggetti rappresenta un ricordo. E ogni concessione al Diavolo implica un distacco doloroso e cambia il corso della vita del protagonista e dei suoi cari. Ma che succederà quando il Diavolo chiederà di far scomparire dalla faccia della terra loro, i nostri amati gatti?



L'unico mondo che abbiamo di Thich Nhat Hanh

CONSIDERATO COME UNO DEI LIBRI PIÙ STIMOLANTI E PROVOCATORI DI THICH NHAT HANH, È UNA VISIONE CRUDA E DRAMMATICA DEL FUTURO DEL NOSTRO PIANETA.

L'Autore però non si ferma

alla sterile denuncia dello stato delle cose. Il libro è un appello accorato e ricco di speranze, dove Thich Nhat Hanh, con il suo linguaggio profondo e toccante, offre una chiara visione della via da percorrere per uscire dalla



grave crisi culturale e ambientale che investe tutta la Terra: impegnarsi attivamente e in prima persona è la chiave per la sopravvivenza collettiva e individuale. La ricchezza e l'unicità di questo libro è nella grande visione d'insieme, che unisce ambientalismo e crescita interiore. "Solo



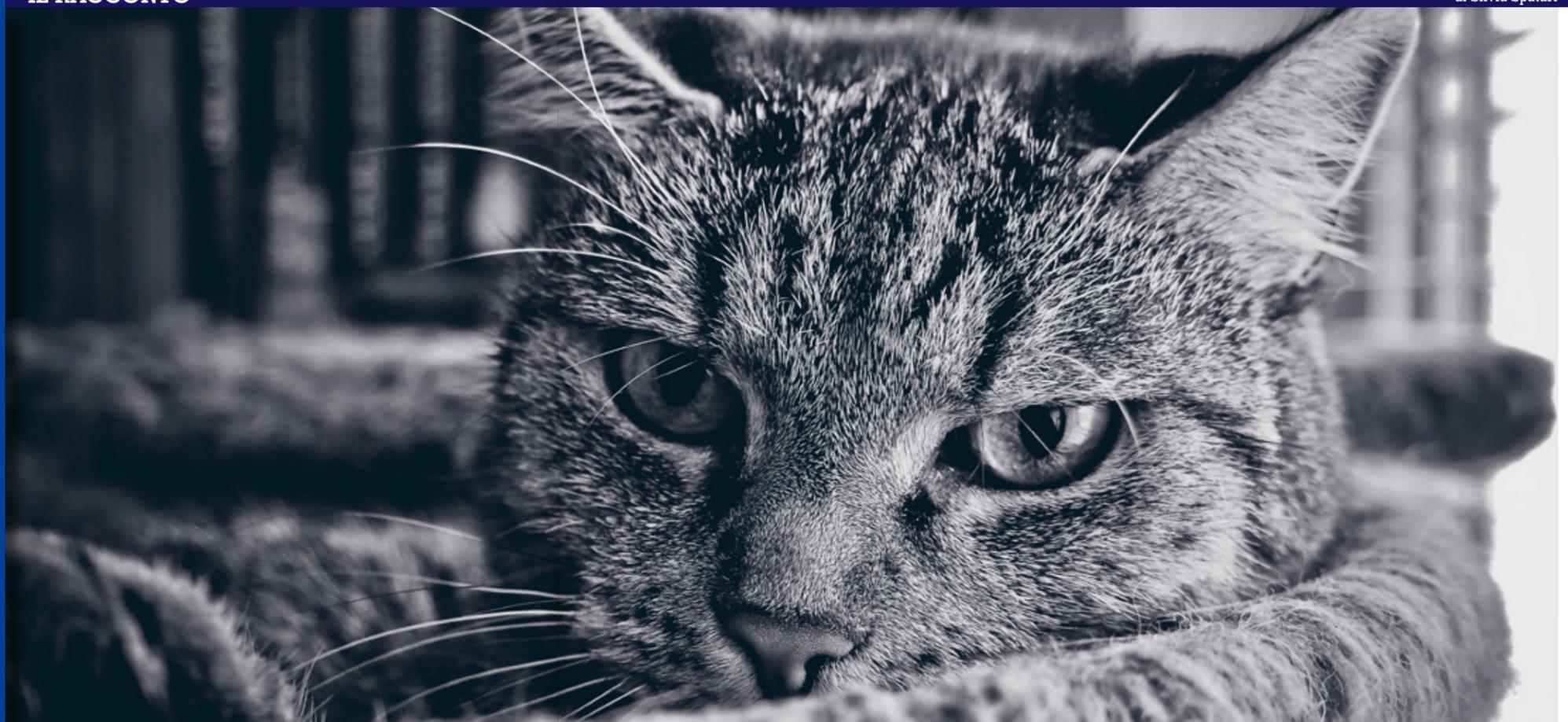
combinando difesa dell'ambiente e pratica spirituale" suggerisce Thich Nhat Hanh, "sarà possibile trovare gli strumenti per una trasformazione profonda del nostro stile di vita e insieme dell'attuale modello culturale ed economico".

Gli angeli esistono

di Nicoletta Ferroni



UNA FAMIGLIA AL COMPLETO COSTITUITA DA MARITO, MOGLIE, FIGLI... E ALMENO UN ANGELO PELOSO, TRATTATO SPESSO COME UN VERO E PROPRIO MEMBRO DELLA FAMIGLIA... PERCHÉ CHIAMARLI ANGELI? Perché hanno una peculiarità angelica: sanno portare Luce nella vita degli umani. Creano connessioni, riappacificazioni, collaborazioni, cooperazioni, molto più difficili in quei contesti in cui non ci sono. Tutti hanno riempito vuoti, lenito sofferenze, espanso gioie, rincuorato cuori infranti. Nessuno è passato indifferente nella storia dell'umano che se ne è preso cura. La maggior parte dei racconti di questo libro riguarda animali volati sul Ponte dell'Arcobaleno che si sono fatti sentire dopo la loro morte con l'intento di donare tranquillità, e la certezza che Tutto continua. Altri narrano dell'impronta evolutiva nella storia del "loro" umano successivamente alla loro dipartita. Alcune testimonianze, infine, riguardano la storia di animali domestici ancora vivi che rappresentano una guida luminosa per i componenti dello spazio in cui vivono.



©Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, senza l'esplicito consenso dell'autore

Solstizio d'estate

Il parte

IN AMBULATORIO IL GATTONE INIZIÒ A RINGHIARE E SOFFIARE COME UN DANNATO, CON GLI OCCHI FATTI ENORMI DALLA PAURA, TANTO CHE IL VETERINARIO DOVETTE SEDARLO LEGGERMENTE PER POTER CURARE LA FERITA. Era una brutta lacerazione, ma per fortuna non era troppo profonda ed eravamo arrivati in tempo: con due settimane di riposo sarebbe guarito. Il veterinario si offrì di tenerlo in ambulatorio per tutta la degenza, visto che evidentemente non era un gatto abituato al contatto

umano. Ma mi sembrava la scelta sbagliata. Il gattone era venuto da me e di me si era fidato. Era compito mio. Il veterinario non era convinto, ma io sì, perciò lo portai casa. La degenza non fu facile: riuscii a dargli l'antibiotico e a evitare che si strappasse la medicazione solo grazie a tutta la mia furbizia e all'intero repertorio di consigli del signor Pino. All'epoca non avevo gabbie in casa, così gli avevo preparato uno scatolone nell'angolo della sala, proprio vicino alla portafinestra, e lo sorvegliavo dalla poltrona. I primi due giorni non mi toglieva gli occhi di dosso mentre mi muovevo nella stanza e un paio di volte mi graffiò malamente. Rimaneva rintanato nello scatolone, con gli occhi sgranati e diffidenti e un ringhio nella gola. Ma poi iniziò a uscire dalla scatola e, anche se non si avvicinava mai troppo, mi dava retta quando lo chiamavo; addirittura si faceva accarezzare sulla testa, rimanendo sempre rigido e con gli occhi spalancati. Sembrava rilassarsi solo quando guardava fuori, il cielo e quel pezzetto di via che si vedevano dalla portafinestra. Passate le due settimane, lo riportai dal veterinario e mi accorsi con gioia che sembrava quasi un altro gatto. Non un gatto da divano, questo no! Però era molto più calmo, quasi arrendevole; come se avesse deciso che da noi poteva venirci anche del bene. Il veterinario mi assicurò che la ferita si era



**SOLO PIÙ TARDI
CAPII CHE ERA IL
SUO REGALO D'ADDIO.
NON LO RIVIDI MAI
PIÙ. PER SETTIMANE
CONTINUI
AD ASPETTARLO**

perfettamente rimarginata, e quella sera, mentre lo guardavo mangiare, mi chiesi se dovevo provare a tenerlo con me. Ma mi ricordai di come guardava fuori dalla finestra, del dolore nei suoi occhi grandi mentre eravamo nello studio del veterinario, e capii che il suo posto non era a casa mia, ma nella colonia. Decisi che il giorno dopo lo avrei liberato e anche se questa decisione portava con sé un velo di tristezza, sapevo che era la scelta giusta; quella sera, mentre guardavo la tv, il gattone venne a sdraiarsi sul pavimento accanto alla mia poltrona e lì rimanemmo insieme, uniti come non lo eravamo mai stati. La mattina dopo lo liberai nel suo angolino sotto i cespugli, e lui non scappò. Anzi, dopo una bella annusata ai dintorni, iniziò a pulirsi tutto, meticolosamente, come a togliersi di dosso quella brutta avventura. Aspettai qualche minuto, poi gli diedi una carezza sulla testa e andai dagli altri gatti. Quando tornai a portargli il piattino, mi guardò tranquillo e aspettò che mi allon-

tanassi per iniziare a mangiare. Ero felice di averlo aiutato, e che finalmente fossimo diventati amici.

Il giorno dopo non lo trovai, anche se il piatto era vuoto. Ero inquieta, ma mi dissi che forse era andato in esplorazione, dopo la prigionia forzata. Il terzo giorno mi aspettava di nuovo sotto il cespuglio.

Miagolò al mio arrivo, uno dei suoi rari miagolii, come se volesse attirare la mia attenzione. Andai da lui e lasciai che lo accarezzassi prima di appoggiare il piattino; invece di mangiare, rimase a guardarmi dalla ginestra finché non andai via. La mattina dopo trovai il cibo ancora intatto; accanto al piatto c'era una lucertola morta, senza più la coda. Solo più tardi capii che era il suo regalo d'addio.

Non lo rividi mai più. Per settimane continuai ad aspettarlo, credendo di vederlo in ogni ombra, di sentirlo in ogni fruscio dell'erba, ma il gattone tigrato non tornò più a Villa Floris. Qualcuno mi ha detto che mi aveva sfruttata, opportunistica e ingrato come tutti i gatti: si era avvicinato nel momento del bisogno e poi mi aveva dimenticata, ma io non credo.

Credo invece che mi abbia fatto il dono più grande: che si sia fidato a tal punto da mettere nelle mie mani la sua stessa vita. Semplicemente, la sua vita non era con me: ci sono esseri che nascono liberi, ed è giusto che rimangano tali.

Avevo pensato di chiamarlo Solstizio, per via dei suoi occhi grandi e tondi proprio come il sole. E anche se non ho avuto il tempo di insegnargli questo né nessun altro nome, quella breve estate trascorsa insieme mi ha insegnato ad amare incondizionatamente, e la ricorderò per sempre come uno dei periodi più belli della mia vita.

HAPPY PAWS



SIAMO PRONTI A FAR FELICI TANTI AMICI A QUATTRO ZAMPE

Piacere, siamo la Pet Nutrition Company sempre al fianco dei pet, anche di quelli che vivono in canili e gattili.

Ci piace prenderci cura degli amici a quattro zampe partendo da una sana nutrizione, per questo, abbiamo deciso di donare pasti

completi e il supporto di una Consulente a cani e gatti che vivono in strutture di accoglienza di tutta Italia.

Seguici su Facebook e Instagram per scoprire di più sull'iniziativa.

C'è sempre una Consulente Farmina vicino a te:
www.farmina.com/supportonutrizionale



**FARMINA REGALA
BOCCONI D'AMORE.**



Happy pet. Happy you.

f @ Farmina.com

speciale razze

Il gatto Highlander

dalle origini misteriose



NON È MOLTO NOTO, PERCHÉ IL **GATTO HIGHLANDER** È DI RECENTE NASCITA. ESISTE DA ANNI E ANNI MA È STATO RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE, COME RAZZA A SÉ STANTE, SOLO POCO PIÙ DI UN DECENNIO FA. È necessario quindi lasciargli del tempo per farsi conoscere e per diffondersi nel mondo, perché non sono passati molti anni dal suo reale e ufficiale riconoscimento. In verità questa razza con

le sue **caratteristiche fisiche e caratteriali** esisteva già da tempo, almeno dal 1993. Se sulla datazione ci sono delle certezze, non così sulla provenienza. Forse potrebbe essere nata da incroci di felini appartenenti ad altre razze, ma ci sono solo ipotesi: c'è chi sostiene che questa **razza ibridata** sia stata ottenuta verso il 2007 dall'incrocio tra un American Curl e una lince. C'è chi sostiene che alcuni allevatori hanno deciso



di "migliorare" una razza di gatto esistente chiamata Desert Lynx facendole arricciare le orecchie. Per fare questo, non hanno usato un normale curl, ma una nuova razza ibrida chiamata Jungle Curl (una miscela di razze: gatto della giungla, American Curl, Mau egiziano, Serengeti, Bengala e alcuni altri). La scelta di un jungle piuttosto che di un curl è abbastanza spiegabile: gli allevatori non volevano perdere il colore macchiato caratteristico della lince.

In ogni caso, sono solo pochi anni che i gatti appartenenti alla razza **Highlander** hanno ottenuto un loro riconoscimento ufficiale: stiamo parlando di poco più di 10 anni fa, nonostante la razza di per sé fece la sua comparsa almeno altrettanti anni prima, più precisamente nel 1993.

CARATTERISTICHE DELL'HIGHLANDER

La muscolatura di un gatto **Highlander** è ben sviluppata, nonostante ci vogliano dai 3 ai 4 anni per la sua formazione definitiva. Il suo muso ha una forma allungata ma non aggressiva. Gli occhi sono grandi e ovali, un po' inclinati all'orientale, con un'espressione intelligente e vivace. Molti esemplari di gatto **Highlander** presentano delle orecchie ripiegate all'indietro, protette da ciuffetti di pelo che impediscono l'ingresso di polvere

e terra. La caratteristica che più differenzia un gatto **Highlander** dagli altri è la lunghezza della **coda**: essa infatti appare più corta rispetto a quella delle altre specie.

IL CARATTERE

Al contrario di quanto si racconta dei gatti in generale, quelli che appartengono a questa razza recente hanno un carattere **molto mansueto e anche affettuoso**.

In casa stanno appiccicati al proprio umano in modo quasi soffocante e si attendono da lui tante carezze giurando massima devozione. Sono animali vivaci e di compagnia, amano essere intrattenuti con giochi di ogni genere, e possono essere addestrati un po' come dei cani perché sono animali intelligenti e pazienti. Sono ottimi anche quando in casa c'è un bambino perché non mostrano istinti aggressivi né permalososi, sono pazienti e si affezionano molto ai membri della famiglia che li adotta.

Scheda



Origine: razza 1993
alcuni dicono 2007

Ascendenza: incerta

Ibridazioni: incrocio fra
American Curl e lince

Temperamento: mansueto,
affettuoso

Peso: dai 5 ai 9 kg

Caratteristica dominante:
Orecchie sporgenti verso
l'alto (punte ricurve verso
l'interno) Coda corta e grassa
(fino a 3 cm)

LE CURE

Prendersi cura di questo animale significa soprattutto occuparsi del suo pelo che non può e non deve essere trascurato. Spazzoliamolo tutti i giorni per evitare la **formazione di nodi** che tendono a presentarsi in zone particolari del corpo.

L'ALIMENTAZIONE

I gatti **Highlander** tendono a sviluppare obesità: per questo motivo è necessario somministrargli cibi a basso contenuto calorico, oltre ovviamente a controllare la quantità di cibo ingerita quotidianamente.

LA RIPRODUZIONE

L'individuazione del momento ideale per la riproduzione è legata al raggiungimento della **maturità sessuale** degli esemplari di questa razza, che di solito arriva entro il primo anno di età. Prima non possiamo essere ancora certi che il loro apparato riproduttivo si sia completamente formato. Quando dobbiamo fare accoppiare un gatto Highlander con un altro della stessa razza possiamo avere delle difficoltà a reperirlo: non diamo per scontato di trovare l'anima gemella del nostro micio, potrebbe non abitare dietro l'angolo.

Fonte: Dogalize, Ideegreen, kcshounds

per sempre
Geremia
il Gatto-Spia

GEREMIA-GATTO-SPIA... NON DOVEVI. NON DOVEVI PERCHÉ ERI DIVENTATO IMPORTANTE IN COLONIA, PERCHÉ CI MANCHERÀ IL TUO MUSETTO DA BATMAN CON QUEL DISEGNO BIANCO SOTTO I BAFFI, CHE SEMBRAVI ANCHE UN PO' JOKER. Sembravi sempre sorridente, i tuoi occhioni verdi ci ipnotizzavano a guardarti a lungo. E quando c'eri tu, ti imponevi a volte con quel tuo sguardo un po' severo e fiero, da nobilgatto.

Quando sei arrivato, non tanti anni fa, eri irascibile, avevi una brutta ferita al collo che ti ha lasciato una grande cicatrice... chissà cosa ti era successo! All'inizio ci sbirciavi dall'antro, ci sorvegliavi con quel vedo-non-vedo tipico

La piccola
guardiana
del torrione

CIAO FELIX. ANCHE TU HAI DECISO CHE ERA IL MOMENTO DI LASCIARCI.

Sempre in punta di piedi, timida e riservata, non ti sei fatta toccare. Il tuo musetto dolce e carino sbucava fra le tombe all'ora della pappa, come a dire: "Ehi sono qua... metti, mettil!" e il tuo sguardo è sempre stato sognan-



tuo... da qui il tuo nome completo Geremia-Gatto-Spia. Poi col tempo hai capito che potevi fidarti di noi, ci venivi incontro sempre con quel passo dignitoso del gattone che sa come farsi rispettare, che conosce

la sua forza... e tante volte ti abbiamo visto combattere come un guerriero con il gatto di turno che non ti andava a genio. Impazzivi di fronte alla carne macinata che come leccornia ogni tanto ti veniva offerta (grazie Paola!) e quanti giri con noi ti facevi in tutto il cimitero per controllare che facessimo tutto per bene, e per stare insieme.

Sempre presente, in attesa della tua pappa che sceglievamo con cura, dati i tuoi gusti difficili, ma a noi piaceva tanto viziarti.

Bel gattone, ci mancherai tantissimo, anche se sappiamo che continuerai a spiarci dal ponte dell'Arcobaleno sul quale sei volato troppo presto per noi, troppo in fretta... tutto "troppo" accade quest'anno.



te, delicato e tenero. Non sembra vero che sono passati 11 anni dal giorno in cui sei entrata a far parte della grande famiglia di Piramide ed eri già adulta... Per tanto tempo c'è stato il sospetto se fossi maschio o femmina... c'eri e basta, per noi contava solo quello.

Indimenticabile come ti mettevi in fila per andare a mangiare dopo Martino, prima di Paprika e di Andrea.

Adesso nella tua zona è rimasta solo Andrea, che oggi ti cercava con lo sguardo, una grande tristezza.

Salutaci Martino e anche Paprika che tanto li ritroverai. Ciao piccola.



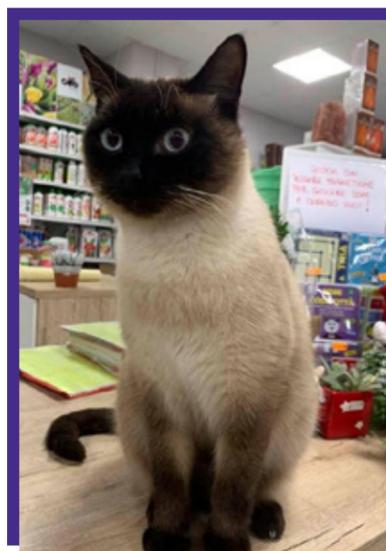
I VIRUS INFINITI

IL MINISTERO DELLA SALUTE HA COSTITUITO UN GRUPPO TECNICO-SCIENTIFICO PER APPROFONDIMENTI SUL CASO DI UN GATTO DECEDUTO AD AREZZO CHE ERA ARRIVATO A MORDERE LA PADRONA: l'animale è risultato positivo al Lyssavirus, un raro virus diverso dalla rabbia e riscontrato solo una volta al mondo, nei pipistrelli. Lo rende noto la Regione Toscana. Il virus è stato isolato su un campione del gatto dal Centro di referenza nazionale per la rabbia dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie. Prima di questo caso, spiega una nota della Regione, questo specifico Lyssavirus era stato rinvenuto una sola volta, a livello mondiale, in un pipistrello del Caucaso nel 2002, senza che ne fosse mai stata confermata la capacità di infettare



animali domestici o l'uomo. Attualmente, si legge ancora, secondo il Ministero della Salute non ci sono evidenze di trasmissione da animale a uomo. A titolo precauzionale, le persone che sono state a contatto con il gatto sono state sottoposte a profilassi.

Fonte La Zampa



BENTORNATO ALFREDO!

IL GIOVANE ALFREDO ERA SCOMPARSO IL 4 GENNAIO SCORSO DAL NEGOZIO PIANETA TERRA, PROBABILMENTE A BORDO DI UN'AUTO DATA LA SUA ECCESSIVA CORDIALITÀ. È stato riconosciuto nel volantino ancora appeso al bancone proprio da chi, ormai da settimane, lo

stava accudendo a circa 5 km di distanza, non sapendo chi fosse e da dove venisse. Incredibile? No, sono GATTI! Tornato al suo posto, a Montelupone, Alfredo è tornato a occuparsi delle public relation del negozio.

Fonte: Zampamicia gruppo volontari Macerata

GATTO IN QUARANTENA MA NON PER IL COVID-19



IL GATTO PUPPI GIUNTO DALLA TUNISIA A BORDO DI UN BARCONE IL 1° LUGLIO, DOVRÀ ORA VIVERE LA SUA LUNGA QUARANTENA SULL'ISOLA DI LAMPEDUSA. Ha dell'incredibile, ma è vera la storia del gattino Pupi giunto in Italia a bordo di un barcone carico di immigrati clandestini in cerca di un futuro diverso. L'imbarcazione è quella arrivata a Lampedusa il primo luglio scorso e dopo lo sbarco ha trascorso alcuni giorni presso il centro di accoglienza dell'isola insieme al tunisino che lo aveva portato con lui per fargli compagnia. Ma anche Pupi doveva vivere la sua quarantena e così il

servizio veterinario dell'isola lo ha preso in gestione come da protocollo. Precisiamo che il gattino non doveva fare la quarantena per il Covid-19 ma per eventuali altre malattie del mondo animale. Il gattino, maschio e di circa 6 mesi di età, è in buona salute ma trascorrerà i prossimi 6 mesi in isolamento a casa di una volontaria dell'isola di Lampedusa perché proviene da una zona a rischio epizootico. Anche i gatti hanno i loro lockdown da vivere.

Fonte: sputniknews

Farmina
Happy pet. Happy you.

HAPPY PAWS

SIAMO PRONTI A FAR FELICI TANTI AMICI A QUATTRO ZAMPE

FARMINA REGALA BOCCONI D'AMORE

ND
LUMINIS
LUMINIS
OCEAN
TUNA & SALMON
QUINON
MISTION

Farmina.com



SORELLE DI "PELO"

NOTATE L'AFFINITÀ CHE UNISCE QUESTO MINUSCOLO GATTINO A QUESTO CANE. SE NON FOSSERO DI DUE SPECIE DIFFERENTI, POTREBBERO TRANQUILLAMENTE ESSERE MAMMA E FIGLIA. La piccola calico ha una pelliccia bianca a chiazze nere e arancioni incredibilmente simile a quella di Maggie, il cane della famiglia che l'ha accolta. Maggie ha 13 anni e dopo la perdita del fratello 18 mesi fa la sua famiglia ha deciso di cercare un nuovo animale domestico per riportare un po' di serenità in casa. Così

si è casualmente imbattuta nella piccola Minnie, che grazie alla sua pelliccia non è passata inosservata. La piccola calico era «un po' timida e insicura. Non aveva mai incontrato un cane prima di quel momento ma il dolce temperamento di Maggie l'ha calmata rapidamente. Siamo convinti che il nostro cane si riconosca madre adottiva di Minnie e con lei si comporta esattamente così», lasciandole i suoi spazi per crescere senza mai far mancare coccole e, all'occorrenza, sgridate.

Fonte: La Stampa

VIOLENZA SU UN UMANO CHE CERCA DI SALVARE IL PROPRIO GATTO

È SUCCESSO A FRANCESCO A., UN'ISTITUZIONE, A TELLARO, NELLO SPEZZINO; una vita nella storica enoteca lericina, poi l'apertura del suo B&B, ed il volontariato sociale, e la partecipazione a tante iniziative. Per salvare il gatto dalla violenza di un gruppetto di turisti, è finito

all'ospedale. Francesco era uscito come sempre col cane e col gatto per una piccola passeggiata, e rientrando il gatto si era attardato, come spesso accadeva. Poi rumori e urla, un gruppo di ragazzini insegue il suo gatto e lo prende a calci. Le urla di Francesco per far

interrompere quell'aggressione inconcepibile non sortiscono effetto, anzi: lui stesso viene colpito con violenza, con la testa, dritto al viso. Un dolore immenso. Tanta amarezza. Un atto così violento senza un perché.

Fonte: La Stampa

Schesir®

6 nuove ricette per coccolarlo, naturalmente, ogni giorno

Scegli la sostenibilità insieme a noi.

Prenditi cura di lui scegliendo tra la sempre più ricca scelta di appetitose varietà, tutte naturali al 100%: da oggi anche 6 nuove ricette in morbida gelatina in lattina 85g, a base di tonnetto proveniente da pesca sostenibile, abbinato a stuzzicanti ingredienti.

www.schesir.com



USA- California

"SPOSA" LA SUA GATTA

PER RINGRAZIARLA DEL SOSTEGNO RICEVUTO DURANTE LA QUARANTENA

SPOSI PER BENEFICENZA. UN UOMO CALIFORNIANO HA DECISO DI SPOSARE LA SUA GATTA PER RACCOGLIERE FONDI PER UN RIFUGIO PER ANIMALI DI LOS ANGELES.

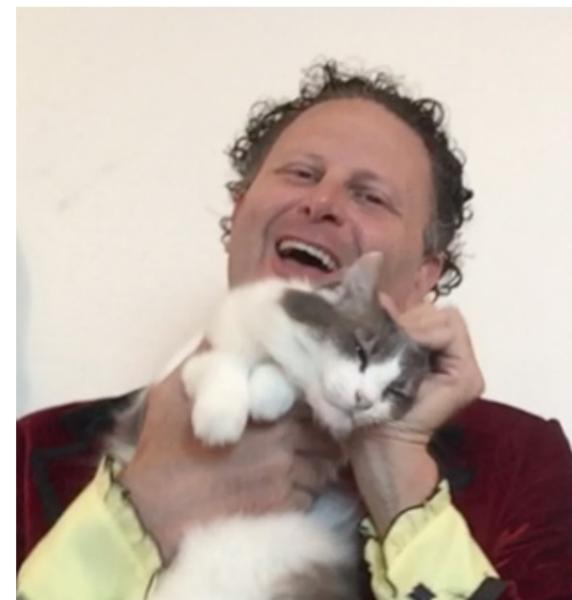
SCOTT PERRY HA FATTO LA PROPOSTA ALLA SUA ADORATA OLIVIA DOPO AVER TRASCORSO CON LEI DUE INDIMENTICABILI MESI IN QUARANTENA. LA GATTA È STATA PER LUI UNA COMPAGNIA CONFORTANTE, INSOSTITUIBILE.

Ecco perché ha deciso di compiere il gran passo con lei, con uno scopo ancora più nobile, aiutare tanti altri gatti e cani in difficoltà. Scott ha adottato Olivia nel 2015 dalla Best

Friends Animal Society di Los Angeles con quella che era la sua fidanzata di allora. La gatta aveva 2 anni e si è sempre mostrata timida. Passava gran parte della sua giornata nascosta sotto i mobili.

Poi, quando la coppia si è separata, oltre un anno dopo, Olivia è cambiata, come se avesse capito che Scott aveva bisogno di essere consolato. Piano piano è uscita dal suo guscio e ora i due sono inseparabili, ancor di più dopo la quarantena, dove l'affetto di Olivia si è mostrato un vero toccasana per la sua serenità mentale.

Scott ha anche raccontato di aver fatto la proposta a Olivia mentre si trovavano sulla



veranda di casa e che lei ha risposto con un «miao» convinto, che lui ha subito preso per un «sì, lo voglio!».

Da quel gioco, la pazza idea di farlo «per davvero», con un matrimonio ovviamente non legalmente vincolante, per aiutare la

Best Friends Animal Society di Los Angeles. La strana coppia ha creato un sito di nozze dove è possibile lasciare un messaggio ai novelli sposi, fare una donazione per il rifugio e soprattutto seguire il loro gran giorno, che è stato celebrato il 23 maggio 2020 alle ore 12 Pacific Time, le 21 italiane. L'obiettivo è di raccogliere cinquemila dollari per il rifugio e incoraggiare altre persone ad adottare un gatto.

«La mia gattina mi ha aiutato a rimanere sano di mente. Gli animali domestici ci permettono di avere un'interazione calda e positiva con un'altra creatura vivente mentre dobbiamo mantenere le distanze dagli altri», ha dichiarato Scott. «Il lavoro svolto quotidianamente dai rifugi è incommensurabile: garantiscono sicurezza agli animali e felicità alle famiglie durante tutto l'anno, soprattutto quando siamo nel bel mezzo della stagione dei cuccioli». E questo è il suo modo di dire grazie.

Fonte: La Stampa

THAILANDA

NON TOCCATE LE SUE ANGIURIE!

IN THAILANDIA C'È UN GATTO CHE HA UNA PASSIONE DAVVERO INSOLITA PER I COCOMERI: SUPERVISA QUOTIDIANAMENTE LA RACCOLTA E LA RIVENDITA DEI GRANDI FRUTTI E CON IL SUO SGUARDO MINACCIOSO NON SOLO TIENE LONTANI I LADRI MA È ANCHE DIVENTATO UNA STAR LOCALE.

Pearl fa la guardia a un campo di angurie ormai

da 6 anni. Vive insieme alla famiglia di contadini che le coltiva e sinora non ha mai perso un giorno di lavoro. E grazie al suo sguardo intimidatorio è diventato il gatto più famoso e amato del villaggio in cui vive.

Al contrario di ogni altro contadino al mondo, questo gatto non è assolutamente contento di veder vendere le adorato angurie che ha visto crescere sotto i suoi

baffi. Non manca poi di elargire miagolii di disprezzo dal suo «trono» quando il suo proprietario fa assaggiare i cocomeri ai passanti. Ma nonostante il suo fare da duro «è il gatto più dolce che esista», ancora più di una anguria matura.

Solo dopo il pagamento in contanti sembra cambiare espressione, ma è solo un'impressione: il muso di Pearl è inconfondibile e anche se non aspira a diventare il prossimo successore di Grumpy Cat, sta facendo del suo meglio per riuscirci.

Fonte: La Stampa





USA: Nevada

MAMMA A TUTTI I COSTI

UN GATTINO CHE È STATO TROVATO SENZA MAMMA È STATO ACCOLTO DA UNA GATTA CHE AVEVA BISOGNO DI LUI

UNA GATTA DI 3 ANNI È STATA PORTATA NEL NEVADA SPCA PER AVERE LA POSSIBILITÀ DI UNA VITA MIGLIORE. ERA INCINTA QUANDO È STATA TROVATA. LA GATTA DI NOME MISTY È STATA CURATA PER UNA FERITA ALLA COSCIA E SI È DIMOSTRATA MOLTO GRATA PER LE CURE RICEVUTE.

Kathy Stankiewicz, una volontaria del Nevada SPCA, l'ha presa con sé in modo che potesse avere una casa confortevole dove stare. Pochi giorni dopo, Misty ha partorito ma si è ammalata rapidamente ed è stata sopraffatta dallo stress.

Nonostante i migliori sforzi per salvare la piccola famiglia, i suoi cuccioli hanno purtroppo perso la loro battaglia. Sebbene Misty fosse in grado di riprendersi, è rimasta con il cuore spezzato. In quel periodo, Kathy fu contattata per un piccolo orfano che era stato trovato in strada senza una mamma. Si offrì di portarlo a casa, sperando che Misty lo accettasse.

Quando Misty sentì le grida del gattino, si rianimò immediatamente, si avvicinò al piccolo e iniziò a prendersene cura.

"Lo ha prontamente accettato come suo", ha detto Kathy a Love Meow.



Misty ha preso il gattino (di nome Sunny) sotto la sua ala ed è diventata molto protettiva nei suoi confronti. Il fagottino di pelliccia vivificava il suo istinto materno.

"Il gattino ha impiegato un po' di tempo per attaccarsi, ma una volta che lo ha fatto, Misty a malapena ha lasciato il suo fianco la prima settimana."

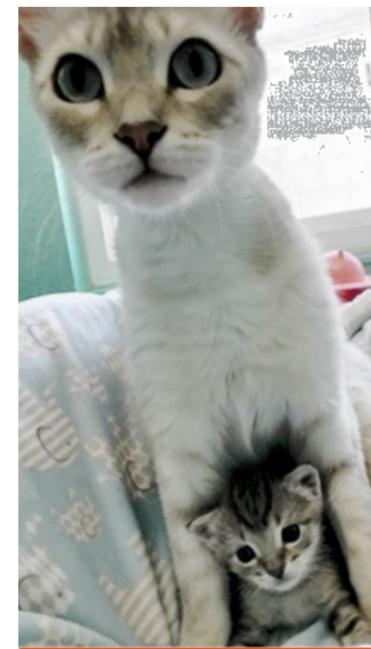
Stava allattando e mantenendo il gattino meticolosamente pulito, tutto il giorno. "Sunny l'ha vista come la sua vera mamma. È

stato amore a prima vista e accettazione totale, come se Misty lo avesse partorito. Era molto eccitata di avere un gattino di cui occuparsi di nuovo."

Il piccolo tabby ha iniziato a prosperare con Mamma Misty al suo fianco ad ogni passo. Mangiava come un campione e cresceva a passi da gigante. Non gli ci volle molto per capire come fare le fusa. Continuava a far funzionare il motore delle fusa mentre si rannicchiava con la mamma Misty. Due settimane dopo, il gattino ha raggiunto il peso di mezza libbra e aveva una bella pancia sana e rotonda da mettere in mostra.

Era un cucciolo contento, felice, che riempiva costantemente la stanza con le sue forti fusa. Misty ha insegnato al suo amato figlio di pelliccia molte abilità feline. Gli ha mostrato come mangiare come un gattino grande e la strada per una perfetta igiene personale. Lo stava preparando a essere un gatto indipendente. A un mese di età, Sunny pesava ufficialmente una libbra e stava iniziando a mangiare da solo dal piatto.

Misty era così orgogliosa di quanto fosse arrivato lontano e iniziò a spendere più tempo per sé, rilassandosi e distendendosi.



MISTY COMBATTEVA CON PROBLEMI LEGATI ALLO STRESS, NONOSTANTE TUTTO, HA INSISTITO PER PRENDERSI CURA DEL GATTINO ORFANO, INSEGNANDOGLI TUTTO L'ESSENZIALE PER FARLO DIVENTARE UN GATTO ADULTO

Misty combatteva con problemi legati allo stress (oltre a curare sé stessa e il gattino) sin dalla nascita della sua cucciolata. Nonostante tutto, ha insistito per prendersi cura del gattino orfano in quanto le dava un senso di conforto.

Ora che Sunny è più grande e più indipendente, Mamma Misty è pronta a lasciare che spicchi il volo mentre desidera più tempo insieme alle persone ed è pronta a trovare un posto tutto suo. Per aiutarla a ridurre lo stress, è stata sterilizzata e ritirata dalla maternità. Sta cercando una famiglia amorevole, per sempre, con cui passare la vita.

"Misty è una gatta molto dolce ed è stata un'ottima mamma surrogata per Sunny. È tempo che viva la sua vita come la preziosa principessa che merita di essere", ha detto Kathy.

Il piccolo tabby è cresciuto molto bene e sta sbocciando in un gattino giocoso ed esuberante. Ha capito come uscire dal suo box e sa usare la lettiera come un vero campione, e racconta tutto alla sua mamma adottiva.

"Sono così orgogliosa di Sunny. Sta diventando sempre più giocoso ogni giorno."

Fonte: Love Meow

Il benessere in un tocco!

ANALIZZIAMO DUE TECNICHE, CERTAMENTE NON NUOVE, MA INTERESSANTI PER CHI SI OCCUPA DI ANIMALI (ANCHE LE TARTARUGHE NE TRAGGONO GRAN BENEFICIO) E OVVIAMENTE ANCHE DI GATTI: IL TELLINGTON TTOUCH E LA CHIROPRACTICA.

Il Tellington Ttouch è un trattamento dedicato ai nostri amici a quattro zampe, basato su movimenti delle dita e sull'aiuto di particolari strumenti (bendaggi, bascule, ostacoli), che

risolve problemi comportamentali, ansie e paure. E può aiutare a risolvere i piccoli disturbi fisici. Il Ttouch è stato "inventato" da Linda Tellington Jones, studiosa di Feldenkrais, e specialista nella rieducazione di equini difficili o con problemi comportamentali. Nel 1978, Linda, con l'aiuto di Ursula Bruns, inizia a trattare con questa tecnica i cavalli del centro ippico Reit-Zentrum a Reken, in Germania. Da questa esperienza è nato il libro "Die Tellington Jones methode" che ancora oggi è uno dei testi più studiati e diffusi volti al riequilibrio dei comportamenti di questi animali. Dall'esperienza con i cavalli, Linda Tellington è passata a un approccio con i cani: il suo primo paziente è stato un Australian shepherd, molto nervoso e irritabile. Il cane, dopo poche sedute, ha cambiato completamente atteggiamento. È diventato più calmo, socievole, meno agitato e anche i suoi movimenti si sono fatti più fluidi e concentrati. Continuando i suoi studi con Moshe Feldenkrais, Linda ha imparato a identificare, attraverso le paure, le reazioni che possono portare gli animali a blocchi e rifiuti. "Il Ttouch - spiega Boissier, practitioner di Ttouch di terzo livello (status che definisce il grado di apprendimento della disciplina) - serve alle bestiole per ritrovare un equilibrio fisico, mentale ed emozionale perduto o ancora da sviluppare. Ne migliora il benessere, approfondisce il rapporto con l'uomo, crea confidenza e sviluppa le capacità di apprendimento". Inoltre il metodo rilassa i muscoli, aiuta a contrastare pruriti e allergie cutanee, migliora la cicatrizzazione delle ferite e i decorsi post operatori, è perfetto per superare problemi di aggressività o eccessiva timidezza.

"Prima di iniziare la seduta è importante

capire l'indole e le caratteristiche soggettive dell'animale da trattare", spiega Valeria Boissier, practitioner di Ttouch di terzo livello. "Ci riusciamo con l'osservazione, con il colloquio con il proprietario, con un'anamnesi della sua vita e del suo comportamento. Usando una combinazione di tocchi o sollevamenti compiuti con mano leggerissima sulla pelle dell'animale - con gli uccelli si può usare una piuma per evitare l'approccio manuale - si allentano gradualmente le tensioni muscolari e si aumenta la consapevolezza del corpo. Questo permette di maneggiare l'animale senza provocare reazioni di disagio o paura". Ovviamente è importante avere fatto uno o più corsi, mai il fai-da-te. Il Ttouch si pratica da oltre quarant'anni e sul mondo del web c'è molto relativamente a questo metodo; tuttavia, come ribadisce il sito italiano ufficiale di Ttouch - tteam.it -, non tutti sono in grado di insegnare a dovere questo metodo. Solo i Practitioner possono tenere corsi sul Metodo Tellington Ttouch® di uno, due o tre giorni a seconda del loro grado: P1, P2, P3. Solo i Practitioner o i Practitioner Apprentice possono fare sedute di Tellington. L'unico modo per diventare Practitioner è seguire la formazione di 3 anni in Italia o all'estero. Nessun altro corso dà il titolo di Practitioner.

Fonte: lifegate, cure-naturali



USANDO UNA COMBINAZIONE DI TOCCHI O SOLLEVAMENTI COMPIUTI CON MANO LEGGERISSIMA SULLA PELLE DELL'ANIMALE SI ALLENTANO GRADUALMENTE LE TENSIONI MUSCOLARI



Alla scoperta della chiropratica

LA CHIROPRACTICA È UNA METODICA MANUALE – DAL GRECO KHEIR (MANO) E PRAKTIKOS (AZIONE) – SVILUPPATA LO SCORSO SECOLO COME METODOLOGIA PER IL MANTENIMENTO DELLO STATO DI SALUTE OTTIMALE E PER COMBATTERE EFFICACEMENTE DISFUNZIONI NEUROLOGICHE E MUSCOLO-SCHELETRICHE. Da pochissimo questa metodologia si sta applicando anche al mondo animale per fornire sia diagnosi che trattamenti per una

serie di problemi e patologie. Come negli uomini, l'operatore veterinario che si occupa di chiropratica focalizza la sua attenzione sulla colonna vertebrale e sulle sue disfunzioni con lo scopo di massimizzare la mobilità, ottimizzando il funzionamento del sistema nervoso per permettere un fluido passaggio delle informazioni dal cervello a tutti gli organi del corpo. La riduzione della mobilità fra due vertebre, infatti, può ridurre la funzionalità o, addirittura,

irritare i nervi. Disturbi di questo tipo possono creare piccole alterazioni organiche e il cane – o il gatto – che prima giocava in libertà e si muoveva senza problemi, può diventare apatico, meno attivo e giocherellone. Un animale con questi problemi cambierà la sua postura per compensare una ridotta mobilità della schiena, per esempio, e provare meno dolore. Il tutto porterà a un aumento dello sforzo su altre parti della colonna o delle articolazioni, causando un peggioramento della condizione. Come possiamo capire se il nostro gatto di casa può avere bisogno di una seduta di chiropratica? In effetti, quando vediamo che l'animale mostra difficoltà di movimento, una zoppia persistente, dolore quando viene preso in braccio o toccato, riluttanza a salire le scale

o a saltare, ci potrebbe essere un problema che deriva dalla colonna. Ma anche nel caso di perdita di urina o feci, difficoltà digestive, un granuloma da leccamento su una delle zampe, o unghie usurate su uno o più arti, si può sospettare una patologia che con la chiropratica potrebbe essere suscettibile di miglioramento. Ovviamente anche la chiropratica è un trattamento molto delicato e specifico e deve essere assolutamente riservato a operatori esperti e specializzati. Una visita dal nostro veterinario di fiducia, un'attenta anamnesi del piccolo sofferente e il ricorso a un operatore specializzato e a terapie opportune potranno risolvere più di un problema di questo tipo per i nostri piccoli amici.

Fonte: lifegate


l'impronta della fedeltà...

La linea **Trainer® Top Breeder** è una gamma di alimenti completi specificatamente formulati per soddisfare tutte le esigenze.

- 
Gattini nelle diverse Fasi di Crescita
(lattazione, svezzamento, accrescimento)
- 
Gatte in Gravidanza e Lattazione
- 
Gatti Adulti in Mantenimento
- 
Gatti Adulti Sterilizzati



Distribuito da **AGRIPOGROUP** tel. 06 89160128 – 3296284044 – 3920578347

Una vita di libri, racconti e 19 gatti



LA VOGLIA DI GIROVAGARE PER TANTISSIMI RAGAZZI È NATA LEGGENDO I SUOI LIBRI. PARLIAMO DI MARK TWAIN, DEFINITO IL PIÙ GRANDE UMORISTA AMERICANO, NONCHÉ IL PADRE DELLA LETTERATURA DI QUEL PAESE.

Scrittore delle celeberrime *Le avventure di Tom Sawyer* e *Le avventure di Huckleberry Finn* - libri entrati nell'immaginario collettivo e che hanno avuto numerose trasposizioni televisive e cinematografiche - è stato anche imprenditore, editore, docente e... amante dei gatti.

Secondo lo Smithsonian, una volta Twain scrisse che "se l'uomo potesse essere incrociato con il gatto, migliorerebbe l'uomo, ma peggiorerebbe il gatto".

Il suo amore per i gatti forse è poco noto, ma durante la sua vita arrivò ad avere fino a 19 gatti, a cui diede nomi fantasiosi come Apollinare, Belzebù, Blatherskite, Bufalo,

Satana, Peccato, Poltiglia amara, Tammany, Zoroastro, Soapy Sal, Pestilenza e Bambino. I gatti, non a caso, fanno la loro comparsa anche in alcuni dei suoi lavori più noti. Nelle avventure di Tom Sawyer per esempio, la storia di un gatto di nome Peter è in realtà una storia vera dell'infanzia di Twain. Nel libro intitolato **Concerning Cats: Two**

Concerning cats: two tales by Mark Twain

LO SCRITTORE E UMORISTA AMERICANO MARK TWAIN ADORAVA I GATTI E IL SUO AFFETTO PER LORO EMERGE IN QUESTI RACCONTI, SCRITTI NELL'INIMITABILE STILE TWAIN. Il volume - ne esistono 450 copie - comprende due racconti umoristici sui gatti: "A CAT TALE" e "THE

Tales by Mark Twain, che uscì molto dopo la sua morte avvenuta nel 1910, Twain raccontò due storie sui gatti che usava di solito leggere alle sue figlie per aiutarle ad addormentarsi. Si dice che Twain non potesse vivere senza i suoi gatti, tanto da doverli "noleggiare" durante le vacanze.

Secondo un articolo del *New England Today*, in un viaggio a Dublin, nel New Hampshire, nel 1906, lo scrittore prese in affidamento temporaneo tre gatti. Il biografo Albert Bigelow Paine disse che "non voleva possederli, ha preferito affittarli e pagare a sufficienza per assicurare loro le successive cure".

Una volta scomparso Bambino e lui scrisse un annuncio per ritrovarlo: "Grande e intensamente nero; pelliccia spessa e vellutata; ha una macchia di peli bianchi sul petto; non facile da trovare alla luce ordinaria". Poesia e gatto, un connubio straordinario.

Fonte: Keblog, Wikipedia

MARK TWAIN
pseudonimo di Samuel Langhorne Clemens

FLORIDA, 30/11/1835
REDDING, 21/04/1910

scrittore, umorista, aforista e docente statunitense

OPERE PRINCIPALI

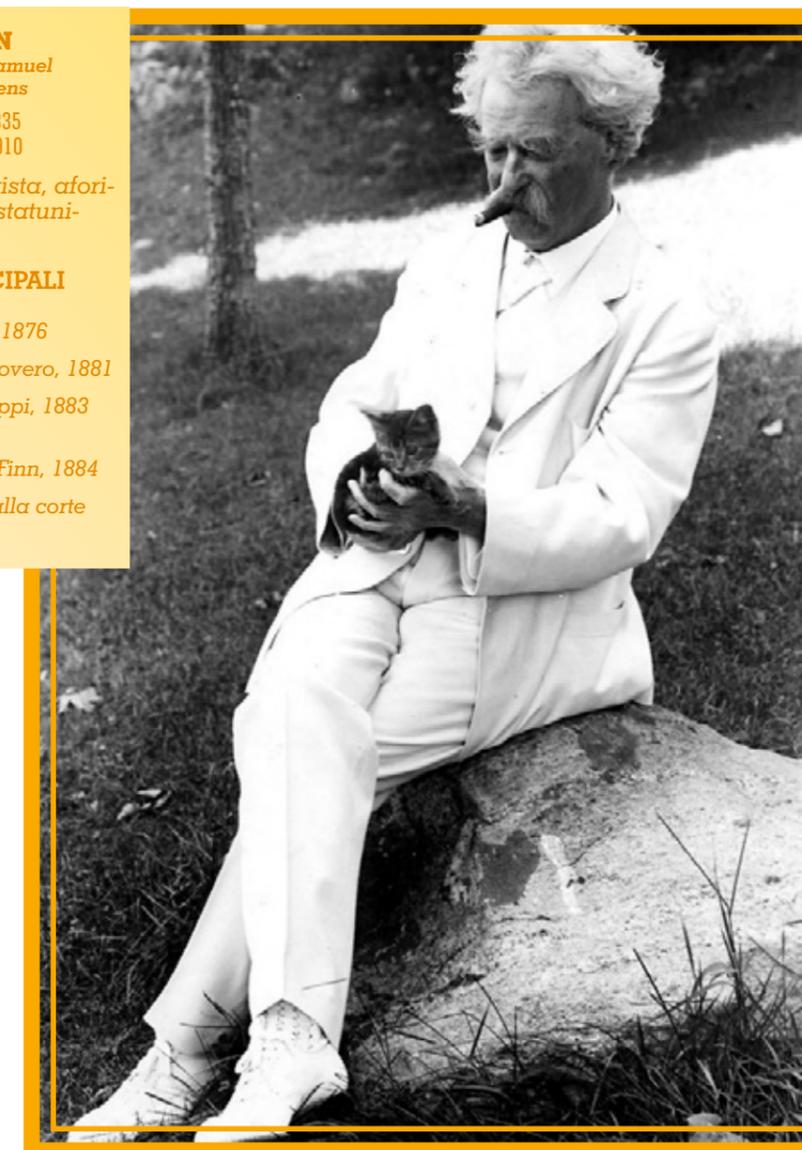
Le avventure di Tom Sawyer, 1876

Il principe e il povero, 1881

Vita sul Mississippi, 1883

Le avventure di Huckleberry Finn, 1884

Un americano alla corte di re Artù, 1889



AUTOBIOGRAPHY OF BELSHAZZAR", scritti per le sue tre figlie più giovani e inediti (tranne per una parte del primo paragrafo di "A CAT TALE", che è stato citato, con modifiche, da Albert Bigelow Paine in "**Mark Twain, A Biography**").

Include due illustrazioni, gli unici esempi noti di arte pittorica di Twain e due fotografie poco conosciute, una di Twain con i gatti, e l'altra delle sue tre figlie più giovani.

Questa pubblicazione è stata inclusa nella *Exhibition of Western Books* (Rounce & Coffin Club).



Un ranch catfriendly



IN ARIZONA È IN VENDITA - MA SI PUÒ ANCHE SOLO FARE UNA VISITA - UN RANCH FANTASTICO PER CHI È UN VERO AMANTE DEI GATTI E ADORA VIVERE CIRCONDATO DA QUESTI ANIMALI. Un "umile" ranch in vendita che però nasconde un segreto: è il luogo mi-



USA - ARIZONA
Il ranch dei gatti

gliore per vivere con i gatti perché è pensato anche per le loro necessità etologiche. Nei suoi oltre 230 mq, con due stanze da letto e un bagno, si nascondono tunnel, trampolini e persino un castello medievale con diver-

si livelli fatti di pietra. Un vero esempio di come l'amore per gli animali può arrivare al massimo livello.

Fonte: idealista

La divinità felina

IL SITO SI TROVA ALLA CONFLUENZA DEI FIUMI PUCCHA E MARIASH, AFFLUENTI DEL MARAÑON, NELL'ATTUALE PROVINCIA PERUVIANA DI HUARI, A BEN 3177 METRI SOPRA IL LIVELLO DEL MARE, E LÌ SI SVILUPPÒ UNA PARTICOLARE CULTURA TEOCRATICA, IL CUI PERIODO CLASSICO SI PUÒ INDIVIDUARE DAL 1500 FINO AL 500 A.C.



PERÙ - HUARI
Tempio di Kotosh

Si pensa che la civiltà di Chavín de Huantar abbia avuto inizio con l'edificazione del tempio di Kotosh, situato a sud di Chavín; questo tempio sacro, chiamato "delle mani

incrociate", fu costruito ben circa 4500 anni prima di Cristo.

All'interno della costruzione in pietra vi sono delle nicchie che servivano per le offerte e una scultura rappresentante due mani che si giungono, da cui derivò il nome. Gli archeologici hanno trovato numerose pietre incastonate nel muro: queste pietre rappresentano le divinità; molte di queste si trovano in un museo e una sola è rimasta sul luogo originario: proprio quella di un felino, cioè il giaguaro. Fra le tante immagini totemiche, il giaguaro aveva un significato particolare nelle culture

precolombiane e a Chavín rappresentava la caccia e la guerra, cioè la preservazione ed espansione del proprio territorio. Infatti il giaguaro, la divinità più venerata perché rappresentava forza, astuzia, serenità, determinazione e precisione, veniva visto come animale perfetto, in totale simbiosi con la natura e capace di catturare



virtualmente ogni altro animale.

Fonte: Evaneos, Wiki, Touringclub

Antiparassitari naturali



MIA

SEMPRE DI PIÙ LE PERSONE INIZIANO A CERCARE PRODOTTI NATURALI PER I LORO ANIMALI, E QUESTO VALE ANCHE PER GLI ANTIPARASSITARI; INFATTI I PRODOTTI ANTIPARASSITARI CHIMICI ATTUALMENTE IN COMMERCIO POSSONO RISULTARE PERICOLOSI PER LA SALUTE DEI NOSTRI ANIMALI IN QUANTO AUMENTANO IL RISCHIO DI REAZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE, ALLERGIE O TOSSICITÀ. L'olio di Neem, per gli animali, risulta un efficace antiparassitario, in grado sia di prevenire (tiene lontani i possibili parassiti), sia di eliminare i parassiti presenti e inter-

rompere la loro riproduzione (pulci, zecche, zanzare). L'uso dell'olio di Neem è ancor più valido se si pensa che spesso questi organismi, col passare del tempo, sviluppano resistenza agli insetticidi di sintesi, utilizzati nei prodotti industriali. Se frizionato sul pelo di gatti e cani, crea un effetto barriera sul pelo dell'animale e contemporaneamente lenisce, sfiamma e purifica la cute irritata dalle punture o dai morsi degli insetti. Si possono trovare direttamente in commercio questi antiparassitari naturali a base di olii. Oltre all'olio di Neem, questi composti possono essere fatti con

Cos'è l'olio di Nem

L'OLIO DI NEEM, IL CUI NOME POPOLARE, ANTICAMENTE, NACQUE IN INDIA IN ONORE DELLA DEA NEEMARI, È UN OLIO VEGETALE OTTENUTO DALLA SPREMITURA A FREDDO DEI SEMI DI AZADIRACHTA INDICA, APPARTENENTE ALLA FAMIGLIA DELLE MELIACEE, UNA PIANTA CHE CRESCE SPONTANEA. Pensate che i passeri aggiungono foglie di Neem ai propri nidi, per preservarli dalle infestazioni parassitarie. L'olio è conosciuto ormai in tutto il



mondo per le sue straordinarie proprietà e le sue molteplici applicazioni. Dal Consiglio Nazionale delle Ricerche l'olio di Neem viene così definito: "Un rimedio atossico per l'uomo, le piante e gli animali, un millenario insetticida naturale che ha cominciato ad essere usato anche da noi rivelandosi efficace nella lotta alle zanzare, sia come larvicida, (Ricerca Mariani – D'Andrea - ENEA), sia come repellente, perché gli insetti non ne sopportano l'odore".

PRODOTTO IN ITALIA

WeCat
Quando la natura chiama!

SAVE THE PLANET

100% VEGETALE

Raccogli la pianta in serra (più gettata nello scarico e smaltita nel DVC senza rischio d'inquinamento)

Smaltibile come rifiuto organico, oppure nel compost. WeCat® è la scelta responsabile che migliora le tue abitudini e non appesantisce le tue spese di smaltimento nell'incenerimento!

Un prodotto naturalmente igienizzante. Neutralizza i cattivi odori e inibisce la proliferazione di batteri. In più è agghiacciante, non si attacca al fondo della vaschetta ed è facile da pulire.

WeCat® rispetta ciò che ci circonda. Ecosostenibile, non comporta danni per l'ambiente né con la sua produzione né con lo smaltimento.

IL CIRCOLO VIRTUOSO

lettiera naturale di origine vegetale compostabile e WC compatibile

Distribuito da **ACRIGROUP** tel. 06 89160128 - 3296284044 - 3920578347



olio di menta piperita, zenzero, lavanda e citronella. Oppure potete creare direttamente voi in casa un antiparassitario naturale. Gli ingredienti per un buon antiparassitario naturale per gatti sono i seguenti:

- Aceto;
- Limone;
- Olio di neem.

L'aceto è un potente repellente contro le pulci, che respinge, ma non uccide. In applicazione locale, mescolare un volume di

aceto con due volumi di acqua, e applicare con una spugna o uno spray sul gatto ogni 2 o 4 giorni. Attenzione, mai applicare puro, e alcuni gatti non sopportano l'odore di aceto. Il limone contiene naturalmente un componente comune agli insetticidi. Per sfruttare al meglio le sue proprietà, scaldare a fuoco lento delle fettine di limone in acqua (con la buccia), per almeno tre ore. Il risultato sarà una soluzione che, una volta raffreddata, andrà integrata con due cucchiaini di

bicarbonato e potrà, quindi, essere applicata sulla pelliccia di Micio in spray o con una spugna, ogni 24 ore. Attenzione: i consigli che sono riportati di seguito sono a scopo puramente divulgativo. Prima di cospargere il vostro fedele amico baffuto di qualsiasi sostanza (naturale o meno) bisogna imperativamente chiedere consiglio al proprio veterinario per essere sicuri di proteggere al meglio la salute dei nostri animali!

Fonte: Alessandra Romeo (cure-naturali); wamiz

MEOWLINGUAL CAT TRANSLATION DEVICE



QUESTA NOVITÀ IN CAMPO TECNOLOGICO MADE IN GIAPPONE FARÀ LETTERALMENTE IMPAZZIRE I GATTOFILI DI TUTTO IL MONDO. SI CHIAMA MEOWLINGUAL.

Esistono sul mercato un buon numero di gadget che mirano a controllare i cani, mentre ci sono relativamente poche tecnologie progettate appositamente per le loro controparti feline.

Nel tentativo di rimediare a questa disparità, la giapponese Takara Tomy ha sviluppato quello che ha chiamato un "Meowlingual Cat Translation Device", che, come suggerisce il nome, è progettato per decifrare quello che il gattino sta cercando di trasmettere. Meowlingual dovrebbe aiutarti a decodificare ciò che il tuo gatto ti sta dicendo.

Può analizzare l'espressione sul viso peloso del tuo amico felino e classificarla in sei diversi stati d'animo.

Green box house



UNA RAGAZZA REALIZZA CASSETTE IMPERMEABILI PER ANIMALI RANDAGI, RIUTILIZZANDO LE CONFEZIONI DI SUCCHI DI FRUTTA. SICURAMENTE, SIAMO ORMAI CONSAPEVOLI DEL FATTO CHE LE CONFEZIONI DI SUCCHI DI FRUTTA CAUSANO UN GRAVE PROBLEMA PER LA CONTAMINAZIONE AMBIENTALE.

Il loro assemblaggio, in realtà, non contiene solamente il semplice cartone, però anche polietilene e alluminio, e quindi difficilissimi da riciclare.

La protagonista di oggi è una ragazza cilena che ha avuto un'idea geniale, che raffigura un metodo



pratico e autentico riutilizzando tali prodotti, contemporaneamente facendo del bene agli animali randagi. Vediamo di cosa si tratta. Il progetto si chiama Green Box House ed è l'idea dell'ingegnere ambientale Constanza Osorio Zaldivia per garantire un riparo protetto e asciutto agli animali randagi e, nello stesso tempo, fare in modo che migliaia di contaminanti contenitori di succhi di frutta finiscano nell'ambiente senza poter essere riadoperate.

Il gadget traduce anche circa 200 parole in "cat chat". Può persino interpretare 21 tipi di emozioni in base ai gesti e al comportamento dei gatti e offre 85 tipi di controlli sanitari. Come funziona? Basta avvicinarlo al gatto, in modo che possa cogliere perfettamente tutti i movimenti degli occhi, della bocca, della coda e di tutto il corpo.

Fonte: cnet.com, Social dog cat

L'ARMATURA FELINA



PIGRI, EGOCENTRICI E INCLINI A TUFFARSI SOTTO I LETTI AL PRIMO SEGNO DI UN ASPIRAPOLVERE NEMICO, I GATTI

NON VENGONO SUBITO IN MENTE QUANDO SI PENSA A VALOROSI GUERRIERI IN BATTAGLIA.

Ci sono eccezioni, tuttavia - come Bobo, un gatto coraggioso appartenente a un utente di Thingiverse che si chiama Jwall. Bobo, un tabby rosso che ama fare passeggiate, affronta con calma ogni minaccia che il mondo esterno possa lanciare sulla sua strada: cani, altri gatti, forse uccelli in cerca di vendetta. Jwall, un vero creativo, ha deciso di stampare per il suo gatto un set personalizzato di armature per farlo sentire ancora più invincibile nel mondo. Dopo un lungo processo di disegno, modellazione e ottimizzazione, Jwall ha inventato una tuta placcata a forma di armatura da gatto con punte acuminate, che dovrebbe instillare la paura nel cuore di ogni randagio che cercherà di combattere con Bobo. L'armatura finita di Bobo è impressionante e funzionale. Una delle placche che coprono la schiena ha un piccolo foro per consentire il

collegamento di un guinzaglio; un anello per la targhetta di riconoscimento è attaccato alla corazza del petto che ha un aspetto spaventoso, perché è ornata con un teschio. E il teschio, oltre ad aggiungere un ulteriore fattore di intimidazione al look di Bobo, funge anche da porta-catnip, nel caso in cui chi lo indossa avesse bisogno di un po' di coraggio a base di erbe mentre è sul campo. La porzione della coda, che presenta le punte più grandi e più pericolose, è staccabile, ma, se indossata, convincerà sicuramente tutti i nemici a mantenere la distanza. "Quindi ora i gatti di tutto il mondo possono vagare in sicurezza", ha detto Jwall. "L'intero design può essere realizzato con parti stampabili in 3D al cento per cento, oppure è possibile utilizzare dispositivi di fissaggio in ottone".

Fonte: 3dprint

HAPPY PAWS



SIAMO PRONTI A FAR FELICI TANTI AMICI A QUATTRO ZAMPE

Piacere, siamo la Pet Nutrition Company sempre al fianco dei pet, anche di quelli che vivono in canili e gattili.

Ci piace prenderci cura degli amici a quattro zampe partendo da una sana nutrizione, per questo, abbiamo deciso di donare pasti

completi e il supporto di una Consulente a cani e gatti che vivono in strutture di accoglienza di tutta Italia.

Seguici su Facebook e Instagram per scoprire di più sull'iniziativa.

C'è sempre una Consulente Farmina vicino a te: www.farmina.com/supportonutrizionale

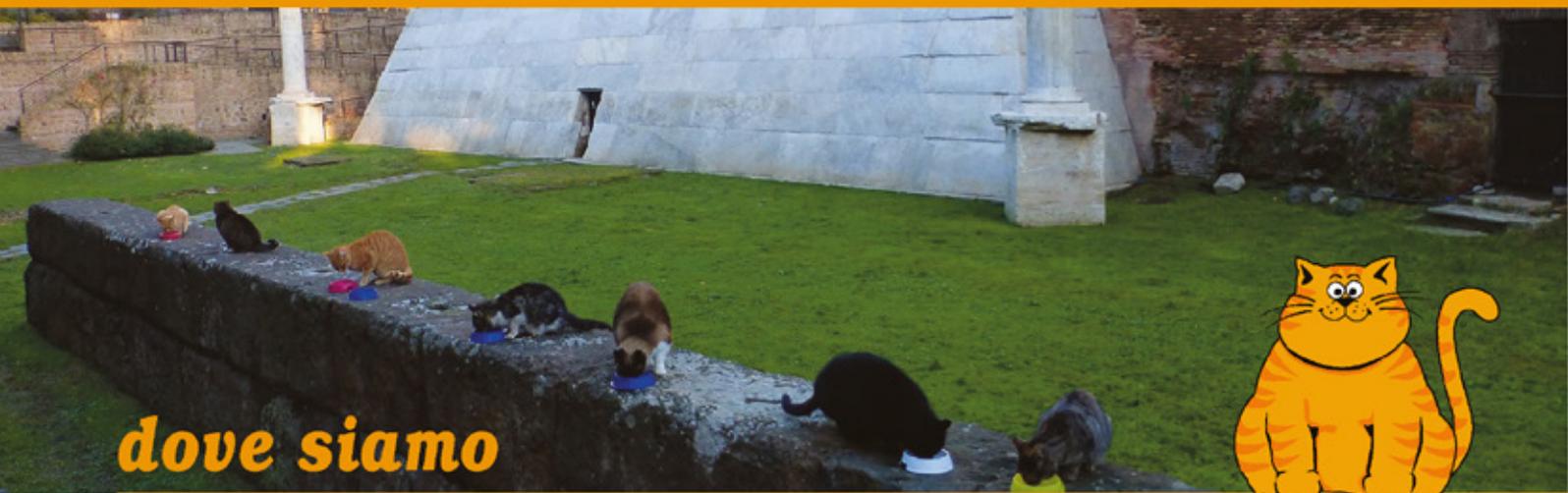
FARMINA REGALA BOCCONI D'AMORE.



Happy pet. Happy you.

f @ Farmina.com

Catzine e la colonia



dove siamo

La colonia felina "**i gatti della piramide**" si trova a Roma. Siamo esattamente confinanti con la **Piramide di Caio Cestio**, facilmente riconoscibile da piazzale Ostiense. Costeggiando dalla piazza il fianco della piramide, in direzione **Viale del Campo Boario**, troverete subito una cancellata che permette di accedere ad una scalinata. Noi siamo lì!

come raggiungerci

Con la Metropolitana, **fermata Piramide (Linea B)**.

Ci troviamo sul lato opposto della piazza.

Con le linee bus (ATAC) n. **23, 30, 75, 95, 118, 175, 715, 716, 719**

Con il tram n. **3**

orario

Ricordiamo che gli orari per visitare la colonia sono:

dalle ore **14,00 alle 16,00 tutti i giorni** (domenica e festivi compresi)

i nostri sponsor

Un ringraziamento speciale va ai nostri sponsor, che con il loro contributo aiutano la colonia e i suoi abitanti ad andare avanti:

ALMO NATURE • FARMINA • LIFE PET CARE • MONGE • SCHESIR • TRAINER